

Voucher tra promesse e difficoltà



Centinaio sì; Di Maio vedremo; sindacati no. Potrebbe essere riassunta così la situazione riguardo la **possibile reintroduzione dei voucher in agricoltura**. Richiesti a gran voce dal mondo agricolo, Coldiretti e Agrinsieme, hanno trovato il primo sostenitore nel ministro delle politiche agricole **Gian Marco Centinaio**, secondo cui «i voucher danno la possibilità di far tornare un po' di legalità all'interno del mondo dell'agricoltura. L'idea è di farli in modo diverso, ossia evitando che ci siano distorsioni e abusi nel loro uso; al momento dell'emissione devono indicare il nome della persona che ne beneficerà e la data; prima questo non succedeva e i

voucher venivano utilizzati random da persone birbanti per non dire ladri; la nostra è una proposta di miglioramento dell'utilizzo, più moderno, tanto che anche i colleghi del turismo li vorrebbero».

Quanto al ministro del lavoro **Luigi Di Maio**, durante l'audizione in Parlamento ha usato toni più sfumati: «sui voucher serve una riflessione che parta dal Parlamento» anche nell'ambito del decreto dignità, chiedendo però di «non lasciare spazio allo sfruttamento e abuso di questi strumenti». Un po' più sbilanciata la sua dichiarazione davanti alla platea della Coldiretti: «Se i voucher possono servire a settori come l'agricoltura e il turismo, per specifiche competenze, allora ben vengano. L'unica cosa che chiedo alle forze di maggioranza è quella di evitare abusi in futuro».

Di fronte a queste aperture i sindacati dei lavoratori agricoli, **Fai, Flai e Uila**, hanno annunciato una manifestazione di protesta per fine luglio.

Resta il fatto che il Movimento 5 Stelle non sembra entusiasta di una possibile **reintroduzione dei voucher che, per essere operativa in tempo utile almeno per la vendemmia**, dovrebbe essere inserita nel «decreto dignità», che andrà in Aula probabilmente il 24 luglio. Vedremo se alle parole seguiranno i fatti.